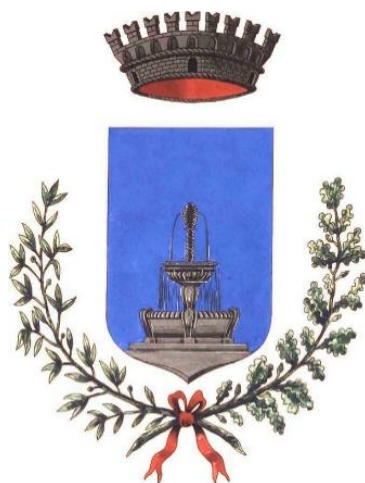




**COMUNE DI
ACQUAVIVA DELLE FONTI**

**REGOLAMENTO
PER IL FUNZIONAMENTO
DELLA CONSULTA
COMUNALE PERMANENTE
PER I SERVIZI SOCIALI**

Art. 1 Istituzione e Principi	3
Art. 2 Finalità.....	3
Art. 3 Organi.....	4
Art. 4 Assemblea	4
Art. 5 Elettorado passivo e diritto di voto in Assemblea dei suoi membri	5
Art. 6 Compiti dell'Assemblea	5
Art. 7 Commissione permanente.....	6
Art. 9 Convocazione dell'Assemblea e del Direttivo	7
Art. 10 Team di lavoro	7
Art. 11 Il Direttivo	7
Art. 12 Sede della Consulta	8
Art. 13 Modifiche e integrazioni al Regolamento.....	8
Art. 14 Poteri sostitutivi.....	8
Art. 15 Norma transitoria.....	9
Art. 16 Disposizioni finali	9

TITOLO I – COSTITUZIONE

Art. 1 Istituzione e Principi

1. È costituita nel Comune di Acquaviva delle Fonti con delibera n. _____ del ____ la Consulta Comunale permanente per i Servizi Sociali, a norma dell'art. 43 co 2 lett. b) del vigente Statuto Comunale.
2. La Consulta è un organo di partecipazione consultiva alla programmazione dell'Amministrazione Comunale.
3. In particolare, il Comune persegue le seguenti finalità sociali:
 - a) tutelare la persona e la famiglia, riconoscendone il ruolo sociale ed assicurandone il sostegno anche tramite i servizi sociali ed educativi e valorizzando la funzione sociale della maternità e della paternità;
 - b) curare unitariamente gli interessi e promuovere lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della comunità locale, al fine di affermare i valori umani ed il soddisfacimento dei bisogni di tutti i cittadini;
 - c) promuovere e tutelare i diritti garantiti dalla Costituzione attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, garantendo la partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, alle scelte politico-amministrative nei modi previsti dalla Legge;
 - d) esercitare ogni potere attribuitogli dall'ordinamento vigente per promuovere il benessere della comunità amministrata;
 - e) valorizzare l'attività delle libere forme associative ed il volontariato;
 - f) tutelare salute, assistenza e sicurezza sociale;
 - g) promuovere l'aggregazione e la partecipazione sociale attraverso le attività per il tempo libero;
 - h) promuovere l'effettiva e completa realizzazione di parità tra persone, senza distinzione di sesso, etnia, religione.
4. Il Comune di Acquaviva delle Fonti considera le politiche sociali come strumento fondamentale di promozione umana ed importante momento di crescita della comunità. In particolare, per concorrere alla coesione sociale ed alla creazione di una cultura condivisa, il Comune favorisce:
 1. l'educazione e la formazione sociale;
 2. la prevenzione e la rimozione di fenomeni di disagio e di marginalità;
 3. l'integrazione sociale;
 4. la solidarietà e l'educazione civica della cittadinanza;
 5. la promozione e lo sviluppo del volontariato;
 6. lo sviluppo del settore sociale.

Art. 2 Finalità

1. La Consulta è organo di promozione e coordinamento delle attività e degli interventi dei Servizi Sociali.
2. La Consulta Comunale permanente per i Servizi Sociali ha il compito di stimolare, seguire, proporre e favorire la realizzazione di iniziative utili a prevenire le situazioni di disagio, potenziare e valorizzare quei servizi e quelle azioni volte al superamento di situazioni di bisogno delle famiglie e della collettività sociale, di garantire il rispetto dei diritti di tutti i cittadini, in particolare i più svantaggiati nei campi sociali.

3. La Consulta viene costituita allo scopo di consentire la più larga partecipazione della cittadinanza all'elaborazione degli indirizzi specifici dell'area delle problematiche sociali. Inoltre, scopo essenziale di tale Consulta è il coordinamento delle attività organizzate dai vari operatori locali nell'ambito dei servizi sociali.
4. La Consulta può regolamentare il proprio funzionamento, scegliere gli argomenti da trattare e le modalità più opportune per rendere più efficace la propria attività, lavorando a stretto contatto con l'Assessore alle Politiche sociali o Consigliere Comunale delegato.
5. La Consulta deve collaborare con l'Amministrazione Comunale alla definizione delle politiche sociali nel pieno rispetto dei differenti ruoli, competenze e responsabilità, pertanto costituisce un punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e le realtà di promozione sociale presenti nel territorio.
6. La Consulta collabora con l'Amministrazione alla:
 - a) Formulazione di proposte finalizzate al mantenimento o miglioramento o creazione ex novo di servizi;
 - b) Individuazione dei bisogni del territorio e proposte per il soddisfacimento degli stessi;
 - c) Promozione di occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attiva dell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità.

TITOLO II – ORGANI E COMPITI

Art. 3 Organi

Sono organi della Consulta:

- a) l'Assemblea e Commissione permanente;
- b) il Presidente e il Vice Presidente;
- c) il Direttivo;
- d) Team di lavoro.

Art. 4 Assemblea

1. L'Assemblea è composta da:
 1. l'Assessore alle Politiche Sociali o un suo delegato;
 2. il Presidente e Vice Presidente della Consulta;
 3. Un Consigliere di maggioranza eletto dal Consiglio Comunale con voto limitato alla maggioranza;
 4. Un Consigliere di minoranza eletto dal Consiglio Comunale con voto limitato alla minoranza;
 5. Svolge funzioni di segretario un componente dell'assemblea;
 6. Un rappresentante per ciascun Ente del Terzo Settore che risulti iscritto al RUNTS ai sensi dell'art 4 del DLgs 117/2017 operante nel territorio comunale nel settore educativo e dell'assistenza e della sicurezza sociale e del volontariato, appositamente incaricato con nomina scritta;
2. Ciascun soggetto, prima della costituzione dell'Assemblea, deve indicare su un'istanza di autodichiarazione a quale Consulta intende afferire per l'intero anno. È preclusa la possibilità di aderire a più di una Consulta. È riconosciuta, tuttavia, la facoltà, esercitabile una sola volta nel corso dell'anno, di partecipare ad una sola iniziativa di altra Consulta.

3. Possono altresì partecipare all'Assemblea su richiesta di un membro del Direttivo:
- a) un membro in rappresentanza della ASL con specifiche competenze nei servizi sociali;
 - b) Un membro in rappresentanza del Piano di Zona;
 - c) Dirigente scolastico dell'Istituti Comprensivi e/o suo delegato;
 - d) Il responsabile dei servizi sociali del Comune di Acquaviva delle Fonti o in mancanza un membro della Commissione per i servizi sociali;
 - e) Un rappresentante designato dai medici di base operanti nel territorio comunale.

Art. 5 Elettorato passivo e diritto di voto in Assemblea dei suoi membri

1. I membri di cui all'articolo 4 comma 1 n. 6 hanno capacità ad assumere la carica di Presidente e Vicepresidente.
2. I membri di cui all'articolo 4 comma 1 n. 6 hanno capacità ad assumere la carica di Consigliere Sociale.
3. I membri di cui all'articolo 4 comma 1 n. 6, comma 3 lettera a), b), c), d), ed e) hanno capacità ad assumere la carica di membro, eletto della Commissione permanente.
4. I membri di cui all'articolo 4 comma 1 n. 6 hanno diritto di voto per l'elezione del Presidente, Vicepresidente, Consiglieri Sociali.
5. Per ogni altra votazione hanno diritto di voto i membri di cui all'art 4 comma 1 n. 6 salvo eccezioni disciplinate dal Regolamento interno della Consulta.

Art. 6 Compiti dell'Assemblea

1. L'Assemblea elegge a maggioranza assoluta il Presidente tra le persone presenti alla seduta convocata per l'elezione dello stesso;
2. L'Assemblea può proporre iniziative all'Amministrazione Comunale nell'ambito delle materie di propria competenza ed esprime pareri non vincolanti sulle iniziative e progettualità che l'Amministrazione Comunale intende sottoporre alla sua attenzione.
3. L'Assemblea si riunisce almeno tre volte all'anno su convocazione del Presidente e su richiesta del Direttivo o di 1/3 dei suoi componenti o dell'Assessore alle Politiche Sociali, mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, da trasmettere almeno sette giorni prima della seduta. In caso di particolare urgenza la convocazione deve essere effettuata almeno 24 ore prima della data prevista. Nello stesso termine potrà essere eventualmente integrato l'ordine del giorno.
4. L'Assemblea, su proposta di un qualsiasi proprio componente, può decidere di avvalersi di pareri e consigli non vincolanti di esperti del settore i quali sono tenuti a rilasciarli preliminarmente ed in forma scritta.
5. Il Presidente può invitare all'assemblea soggetti esterni, ivi compresi i Presidenti delle Commissioni Consiliari, o loro delegati, e/o figure professionali esperte nelle singole materie iscritte all'ordine del giorno. Lo stesso ordine del giorno deve essere inviato al presidente della competente commissione consiliare.
6. La durata della Consulta è collegata al mandato del Sindaco.

7. L'Assessore alle Politiche Sociali rimane in carica fino alla nomina del suo successore. I Consiglieri Comunali rimangono in carica fino alla nomina dei nuovi rappresentanti del Consiglio Comunale.
8. Le dimissioni dei rappresentanti degli organismi nell'assemblea o di recesso degli stessi dalla consulta devono essere presentate in forma scritta al Presidente dell'assemblea e sono efficaci dalla data di protocollo dell'ente.
9. Le sedute dell'assemblea sono aperte a tutta la cittadinanza la quale vi partecipa senza diritto di voto e di parola.

Art. 7 Commissione permanente

1. Sono membri della Commissione permanente:
 - a. il Vice Presidente, che la presiede;
 - b. il Segretario;
 - c. un membro eletto dall'Assemblea.
2. La Commissione accoglie o respinge le richieste di ammissione di nuovi richiedenti e il rinnovo della partecipazione alla Consulta presentato dagli enti ai sensi del presente Regolamento.
- 2-bis. La richiesta di nuove ammissioni con contestuale indicazione dei rappresentanti, in accordo con i requisiti previsti dal presente Regolamento, viene indirizzata alla Commissione Permanente che, effettuate le opportune verifiche, informa il Presidente dell'Assemblea per il conseguente inserimento di nuovi componenti.
3. La Commissione dichiara la decadenza dei rappresentanti degli enti e dei membri dell'Assemblea.
4. I rappresentanti degli enti sono dichiarati decaduti:
 - a) a seguito di dimissioni presentate per iscritto alla Commissione e all'Ente di cui l'interessato è rappresentante.
 - b) per cessata attività in seno all'ente. Gli enti provvedono, entro un mese dalle dimissioni o cessazione dell'attività del proprio rappresentante, all'indicazione di un nuovo rappresentante.
5. I membri dell'Assemblea sono dichiarati decaduti:
 - a) dopo tre assenze consecutive del proprio rappresentante alle riunioni dell'Assemblea;
 - b) per il venir meno dei requisiti necessari ai sensi dell'art 5;
 - c) per cessata attività dell'ente.
6. La Commissione redige e aggiorna il Registro dei contatti degli enti della Consulta con mera funzione informativa.

Art. 8 Il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario

1. Il Presidente e il Vicepresidente, individuati tra i rappresentanti dei soggetti di cui all'art 5 aventi diritto di voto, sono eletti dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei presenti nella prima votazione, maggioranza relativa nella seconda. Colui che ha ottenuto il maggior numero di voti diventa Presidente. Al secondo, per numero di voti, spetta la vicepresidenza.
2. Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica per tre anni con possibilità di rinnovo per gli ulteriori due anni con voto a maggioranza assoluta dei presenti nella prima votazione, maggioranza relativa nella seconda. Al termine del quinquennio il Presidente non può ricandidarsi.
3. Il Presidente, o in sua assenza il Vicepresidente, presiede l'Assemblea e coordina il Direttivo.
4. Il Presidente nomina il Segretario dell'Assemblea tra i suoi membri.

5. Il Segretario redige i verbali delle riunioni dell'Assemblea. I verbali sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nella prima riunione successiva.

Art. 9 Convocazione dell'Assemblea e del Direttivo

1. La prima seduta dell'Assemblea è convocata e presieduta dall'Assessore alle Politiche Sociali, o da un suo delegato, fino all'avvenuta elezione del Presidente.
2. L'Assemblea, nelle sedute successive all'elezione del Presidente e del Vicepresidente, è convocata, a mezzo di posta elettronica con ricevuta di consegna, dal Presidente che ha il compito di predisporre l'ordine del giorno.
3. Salvo quanto diversamente stabilito dal presente regolamento, l'Assemblea discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno. Eventuali proposte non comprese nello stesso non potranno essere poste in discussione e saranno rinviate alla successiva assemblea. Sarà invece possibile ammettere a discussione l'argomento a seguito del voto favorevole di tutti i presenti.
4. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta con lettera scritta al Presidente e per conoscenza al Sindaco, da:
 - a) il Sindaco o l'Assessore alle Politiche Sociali;
 - b) almeno un terzo dei membri dell'Assemblea della Consulta in carica alla data della richiesta.
5. Il Presidente convoca l'Assemblea entro il termine perentorio di 7 giorni dal ricevimento della richiesta e la seduta deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inadempienza provvederà alla convocazione l'Assessore alle Politiche Sociali entro 7 giorni dalla formale segnalazione e la seduta dovrà tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.
6. Il Direttivo è convocato dal Presidente almeno una volta ogni due mesi.

Art. 10 Team di lavoro

1. I Team di Lavoro possono essere costituiti con lo scopo di analizzare e proporre soluzioni a specifiche problematiche legate alla realtà sociale locale.
2. Ogni singolo cittadino interessato a far parte dei Team di lavoro, per contribuire fattivamente alle finalità e agli obiettivi della Consulta, può manifestare il proprio interesse al Direttivo e al Referente individuato del Team di Lavoro. Per favorire la partecipazione dei Cittadini ai Team di Lavoro, il Direttivo si impegna ad organizzare occasioni di promozione degli stessi.
3. Promuovono la costituzione di Team di Lavoro su specifica problematica i membri dell'Assemblea, il Direttivo, l'Assessore alle Politiche Sociali. Il Team di Lavoro costituendo presenta l'obiettivo di ricerca e le prospettive di lavoro, che giustificano la sua costituzione al Direttivo che ne coordina l'attività soprattutto favorendo le reazioni con Team di lavoro già attivi e affini.
4. I Team di Lavoro sono autonomi nel determinare l'organizzazione interna e il proprio funzionamento.
5. Il Team di Lavoro individua un proprio Referente per le relazioni con gli organi della Consulta.
6. I Referenti potranno essere invitati a partecipare alle riunioni del Direttivo, soprattutto per relazionare sullo svolgimento delle attività, sui risultati ottenuti e sulle prospettive di lavoro del Team di Lavoro.

Art. 11 Il Direttivo

1. Il Direttivo è composto da:

- a) Presidente o Vicepresidente;
 - b) Assessore alle Politiche Sociali o suo delegato.
 - c) Tre “Consiglieri Sociali”, eletti ogni tre anni e immediatamente rieleggibili per una sola volta;
2. Il Direttivo attua le decisioni dell’Assemblea cooperando con i Team di Lavoro già attivi e affini all’attività da svolgere o promuovendone la costituzione di nuovi, ove possibile.
 3. Il Direttivo coordina le attività degli organi della Consulta per il raggiungimento organico degli obiettivi.
 4. Il Direttivo sottopone all’Assemblea, per il parere consultivo, progetti e programmi che l’Amministrazione Comunale intende condividere con la Consulta.
 5. Al fine di contribuire attivamente al raggiungimento degli Obiettivi individuati dalla Consulta e dall’Amministrazione Comunale in ambito sociale, il Direttivo presenta all’Assemblea una relazione annuale che contenga:
 - a) i risultati ottenuti e le prospettive di lavoro dei Team di Lavoro;
 - b) i risultati ottenuti e le prospettive di lavoro della Consulta;
 - c) le iniziative che gli enti hanno realizzato ed intendono realizzare per contribuire attivamente al raggiungimento degli Obiettivi individuati dall’Amministrazione Comunale;
 6. Il Direttivo, successivamente, convoca gli “Stati Generali del Sociale”, sotto forma di Assemblea Cittadina, per presentare alla Città le attività svolte dalla Consulta e per recepire proposte ed iniziative dai Cittadini;
 7. Il Direttivo organizza, coinvolgendo e cooperando con i Team di Lavoro attivi, incontri, conferenze, manifestazioni, dibattiti nelle scuole e in qualunque altra sede per diffondere i valori del Sociale. Nello specifico si impegna ad organizzare e coordinare lo svolgimento di una o più giornate dedicate alle tematiche sociali.
 8. Il Direttivo cura la formazione e lo sviluppo di competenze dei membri dell’Assemblea, stimola relazioni tra gli stessi e facilita la risoluzione di eventuali conflitti.

TITOLO III – OPERATIVITÀ

Art. 12 Sede della Consulta

1. La sede della Consulta è il Palazzo Municipale, nei cui locali si svolgono le riunioni della stessa.
2. L’utilizzo volontario da parte della Consulta di altre sedi per riunioni e dibattiti deve essere preventivamente richiesto e autorizzato dal Sindaco o dall’Assessore competente.
3. L’Assemblea, i Team di Lavoro e il Direttivo possono svolgere le proprie attività in video-conferenza.;

Art. 13 Modifiche e integrazioni al Regolamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato in tutto o in parte con deliberazione del Consiglio Comunale;
2. l’Amministrazione Comunale può acquisire un parere non vincolante dell’Assemblea della Consulta espresso con maggioranza dei 2/3 dei componenti.

Art. 14 Poteri sostitutivi

In caso di gestione commissariale del Comune, le funzioni attribuite dal presente Regolamento al Sindaco e all’Assessore alle Politiche Sociali sono svolte dal Commissario Straordinario del Comune o un suo delegato.

Art. 15 Norma transitoria

I Consiglieri Comunali svolgeranno la loro funzione in seno all'Assemblea a seguito della loro nomina da parte del Consiglio Comunale.

Art. 16 Disposizioni finali

1. La partecipazione agli organi della Consulta è gratuita e volontaria e non dà diritto a compensi o rimborsi comunque denominati.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio alle leggi vigenti ed allo Statuto Comunale.